

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

## IN QUESTO NUMERO:

**Tra mille anni**

**Storia di Chieri in sintesi  
- seconda puntata -**

**Pastelli di cera**



**GSGS Salute: antipiretici**



**Comunicato stampa**

**Informando**

## Tra mille anni

Non voglio essere catastrofista né apocalittico ma ho fatto una riflessione un po' particolare sul senso che si danno alle cose, agli avvenimenti del nostro tempo, alle persone, alle autorità. Mi son chiesto: *"ma tra mille anni chi si ricorderà di noi?"* Probabilmente nessuno ammesso che questa terra possa avere conservata la sua integrità naturale ed una qualche forma di memoria elettronica o cartacea, sempre che non sia stata già resa invivibile dall'uomo. Tralasciando la nostra piccola realtà di associazione mi sono ancora domandato: *"ma chi si ricorderà dei vari politici che si sono avvicinati negli anni più vicini al presente e quelli succedutisi nel corso degli ultimi secoli?"* Probabilmente non rimarrà nulla ma solo di pochissimi grandi uomini si manterrà il ricordo e saranno solo quei personaggi che con la loro presenza hanno lasciato un segno tangibile e di luce nella storia dell'umanità. Se avessimo sempre l'umiltà di osservare da questa angolazione leggermente più alta rispetto al solito modo di pensare, forse riusciremmo a convivere meglio tra di noi, ad avere atteggiamenti più aperti nei confronti del nostro prossimo. Se rimarremo invece ancorati a visioni basse e superficiali cadremmo nell'intolleranza, nella supponenza e nel continuo ed assurdo astio che contraddistingue il periodo storico che viviamo attualmente.

**Il Presidente**

## Storia di Chieri in sintesi - seconda puntata -

Il 13 maggio, 1347 i Chieresi cacciarono l'ultimo vicario Angioino, ed il 19 i si sottomisero ai Savoia e Savoia-Acaia. Con il passaggio agli Acaja e nel 1418 ai Savoia, Chieri si sviluppò come centro tessile e nel settore artistico e architettonico. Durante i secoli XIII e XIV la cittadina non ebbe nulla da invidiare, per splendore e importanza, a città famose città come Genova, Asti e Pisa. La struttura di Comune medievale rimane tutt'ora ben visibile, soprattutto dalla rocca centrale (il castrum) dove si trova la Chiesa di S. Giorgio, da cui è possibile ammirare non solo il panorama collinare ma anche le antiche contrade che si dipartono in cerchi concentrici, rendendo visibile la peculiare "chiocciola medievale". Fanno parte di questo storico nucleo le seguenti vie: Via San Filippo, Piazza Mazzini, Via Carlo Alberto, Vicolo Romano, Vicolo dei Macelli, Via Visca, Vicolo Visca, Vicolo Fantini, Vicolo del Gallo, Vicolo Tre Re, Via M. Diverio, Via San Giorgio, Piazza Gerbido, Via G. Nel, Via Parrocchia, Vicolo Bordino, Piazza IV Novembre, Via della Consolata (fino al civico n. 5 ). Anche i secoli successivi sono stati caratterizzati da una notevole prosperità economica e da una particolare fioritura artistica. Allo stile romanico e gotico di edifici quali il Battistero a pianta ottagonale e la Collegiata di Santa Maria della Scala (Duomo), si affiancano edifici del Sei e Settecento che sono notevoli testimonianze barocche; per ricordarne alcune è doveroso citare non solo l'Arco Trionfale, che si affaccia sull'antica piazza delle Erbe (piazza Umberto I), ma anche la chiesa di Santa Margherita, il Santuario dell'Annunziata, la chiesa di San Filippo e la chiesa di Sant'Antonio. Ulteriori testimonianze del barocco sono la chiesa di San Bernardino che domina piazza Cavour e la chiesa di San Giorgio, ristrutturata del tutto nel 1441. Durante gli anni di Carlo Emanuele I (1580-1630) vi fu una grande attività tanto in campo economico che urbanistico. Il XVIII secolo fu più tranquillo tanto da dar vita ad alcune riforme ed ammodernamenti dello stato voluti da Amedeo II e poi da suo figlio Carlo Emanuele III (1730-1773). A interrompere questa fase giunse la Rivoluzione Francese. Tra il 1848 ed il 1861 Chieri partecipò al generale clima di rinnovamento testimoniato da un leggero aumento della popolazione. Nel 1855 fu redatto un piano regolatore per lo sviluppo della città. Vennero distrutte le mura e le antiche porte, mentre si progettò il nuovo viale verso Torino (odierno Viale Fiume).

Con il trasferimento della capitale da Torino a Roma, Chieri sperimentò tra il 1870-1880 un periodo ricco di progetti e realizzazioni. Nel 1874 venne inaugurata la stazione e la linea Chieri-Trofarello grazie alla quale l'industria tessile ebbe un nuovo impulso. Negli stessi anni venne realizzata l'illuminazione a gas.

Alla fine del XIX secolo l'industria chierese era in ottime condizioni: 27 manifatture, 2000 telai comuni, 500 Telai Jacquard e 3.300 operai. La crescita del numero di operai fece sorgere con il tempo diverse società di Mutuo Soccorso con fini assistenziali e previdenziali.

Dopo la prima guerra mondiale Chieri era dopo Biella la seconda città italiana per esportazione di prodotti tessili.

L'economia chierese risentì fortemente della Crisi del 1929, ma fu soprattutto la politica autarchica a bloccare lo sviluppo del settore tessile. Gli anni seguenti alla seconda Guerra Mondiale videro un forte incremento demografico a causa dell'immigrazione prima di veneti e successivamente dal Meridione. L'aumento esponenziale della popolazione non venne accompagnato da un piano organico di sviluppo urbanistico. Ciò causò un grave degrado del centro storico, al quale si è cercato di porre rimedio a partire dagli anni 80, e dall'altra la crescita di interi quartieri estranei al tradizionale assetto urbanistico della città che hanno dato altresì vita all'introduzione di nuovi toponimi nel reticolo viario.

Molti stabilimenti tessili oggi non più utilizzati sono stati rinnovati e restituiti all'uso cittadino con destinazione di servizi o di spazi per la cultura. Tra questi il complesso dell'Area Tabasso che accoglie l'importante Archivio storico e la nuova biblioteca.

L'archivio storico del Comune di Chieri custodisce la documentazione prodotta dal Comune dal 1194 (in copia dal 1168), consultabile per ricerche storiche, giuridiche, architettoniche, genealogiche, urbanistiche, sociali. Tra i documenti importanti, gli statuti del Comune del 1311, il Libro Rosso, la carta dell'impiccato del 1457, il quattrocentesco messale francescano, i disegni dei famosi architetti Vittone e Quarini, gli ordinati comunali dal 1328, oltre a 250 pergamene dal secolo XIII.

- fine seconda puntata -

Paolo Cadeddu

## Pastelli di cera



I pastelli industriali marca Presbitero, oggi un oggetto da collezione, venivano realizzati nelle tonalità azzurra e rossa.

Li usavano i nostri genitori, li usavamo anche noi da bambini poi a poco a poco sono stati sostituiti ed utilizzati solo per precisi scopi artistici. Sono i pastelli di cera oggi ormai più oggetto di collezionismo che di esperimenti grafici. Sarà per quella necessità di dover calcare tenendoli impugnati in mano per lasciare che il loro colore si stemperi bene sul foglio, sarà perché il pennarello apparve subito molto più semplice ed immediato da usare che la loro storia prese una brutta piega e finirono per lasciare il posto ai feltri imbevuti di alcool, alle matite colorate, alle tempere ed ai colori acrilici. Oggi si ritrovano nelle bancarelle dell'usato magari nella loro confezione originale ancora intonsa.

Qualcuno pensando di fare un affare li compra a poco prezzo sperando altresì di fare un gradito regalo a figli e nipoti che invece, sprezzandoli, li lasciano da parte preferendo ormai soltanto colori cancellabili e pennarelli. Ci rimangono comunque i pastelli vintage quelli nelle scatolette colorate incise con caratteri art-deco che peraltro costano parecchio visto che ormai risultano quasi introvabili ed appannaggio dei collezionisti del settore. Guardando i piccoli pezzetti di alcuni pastelli che ancora ingombravano una scatoletta destinata alla cartoleria di casa viene un po' di tristezza perché con quei rimasugli passavamo dei pomeriggi a scarabocchiare o imparare a contare come fossero piccole tessere di un abaco. Anche questi oggetti fanno parte della nostra memoria collettiva.

Valentina Delle Fontane

## GSGS SALUTE

### Antipiretici

Articolo tratto da:

<https://www.efarma.com/farmaci-senza-ricetta/farmaci-antinfiammatori-fans/antipiretici-febbre/>



Gli antipiretici sono quei farmaci che, se assunti, sono in grado di abbassare la temperatura del proprio corpo se questa risulta più alta dei 39°/40°. Questo meccanismo di abbassamento è permesso grazie al fatto che gli antipiretici provocano la sudorazione e la vasodilatazione periferica. L'uso degli antipiretici è consigliato solo se strettamente necessario perché possono provocare delle possibili reazioni allergiche. Ma non solo. Si possono anche avere degli effetti collaterali che riguardano l'apparato gastrico. Per questo la

loro assunzione deve essere seguita dal consenso del proprio medico di fiducia. In particolare nel caso di febbre per i bambini. Il farmaco antipiretico per eccellenza contiene il paracetamolo che è l'unico principio ad essere ideale per i bambini poiché svolge un'azione sia antipiretica che analgesica. Nella categoria degli antipiretici possiamo trovare altri farmaci che sono conosciuti come antinfiammatori non steroidei come l'ibuprofene, l'aspirina, l'acido acetilsalicilico. Se si assumono gli antipiretici ci deve essere comunque una terapia complementare che sia indirizzata ad eliminare le cause della febbre.

CLC

## COMUNICATO STAMPA



**V° Convegno nazionale "Nuove frontiere in Medicina – La Medicina di Genere si afferma e affronta nuovi ambiti di interesse: L'EMICRANIA", presso l'ospedale Molinette di Torino**

**PDF Stampa E-mail Giovedì 04 Aprile 2019 07:15**

**Torino, 4 aprile 2019**

COMUNICATO STAMPA

V° Convegno nazionale "Nuove frontiere in Medicina – La Medicina di Genere si afferma e affronta nuovi ambiti di interesse: L'EMICRANIA", presso l'ospedale Molinette di Torino

Venerdì 5 aprile 2019 dalle ore 9 alle ore 17,30, presso l'Aula Magna A.M. Dogliotti dell'ospedale Molinette (corso Bramante 88), si terrà il V° Convegno nazionale "Nuove frontiere in Medicina – La Medicina di Genere si afferma e affronta nuovi ambiti di interesse: L'EMICRANIA", organizzato dal Comitato Unico di Garanzia della Città della Salute di Torino. Parteciperanno tra gli altri Paola Boldrini (Senato della Repubblica), Matteo Marconi (Istituto Superiore di Sanità), Antonio Saitta, Monica Cerutti, Silvio Falco, Loredana Segreto.

Il Convegno prosegue l'azione promossa dal progetto Women Friendship e Medicina di Genere della Città della Salute. Un progetto che persegue l'obiettivo di soddisfare l'interesse scientifico di medici e sanitari sulle tematiche di genere e finalizzato a promuovere possibili azioni da tradurre in nuove linee di indirizzo nelle politiche sanitarie e nell'ambito del settore farmaceutico.

In questo decennio la Medicina di Genere si è confermata un tema di grande rilevanza ed è diventata Legge dello Stato applicata e diffusa uniformemente a tutto il territorio nazionale, superando le autonomie regionali. Approvata nel febbraio 2018 prevede che la Medicina venga orientata al genere sia nella sperimentazione clinica dei farmaci sia in tutto il percorso formativo e clinico – diagnostico. L'Università e le Aziende Sanitarie sono dunque chiamate al trasferimento della conoscenza alla pratica clinica per favorire una presa in carico del paziente più personalizzata anche in base al genere. L'evento focalizzerà l'attenzione sulla pratica clinica ed approfondirà un tema socialmente molto rilevante ed ancora sottostimato: l'emicrania.

L'Addetto Stampa

Pierpaolo Berra

# Informando



**6 APRILE 2019 | CHIERI**

# GIORNATA BENI COMUNI

